

martedì 16 ottobre 2001

rUnità | 21

taccuino

**AL VIA LE PREVENTIVE PER I CONCERTI DI BJORK**

Da ieri sono iniziate le preventive per i due concerti italiani di Bjork dell'8 novembre al Teatro Regio di Parma e il 10 novembre al Teatro dell'Opera di Roma. I prezzi per i due attecchissimi eventi con la cantante islandese oscillano fra le 80 e le 160mila. I biglietti si trovano presso i box office di varie città, tra cui l'Orbis e Mediastore Ricordi a Roma, e Mistral set a Parma. In più 50 biglietti per data al sito [www.tickets.it](http://www.tickets.it) (easyticket).

televisioni

**I GIALLI, QUELLI VERI. LUCARELLI RIPARTE DAL CASO SINDONA**

*Il caso Mattei, quello Sindona, la Uno bianca. Torna «Blu notte» di Carlo Lucarelli. Ma dai delitti insoliti passa ai grandi misteri italiani trattati in 10 puntate con lo stesso metodo, diventato ormai un classico, del programma: la tensione, la suspense, il colpo di scena. Il primo appuntamento, domani in seconda serata su Raitre, sarà dedicato al caso Sindona. La storia del finanziere legato alla Cia e alla P2, viene affrontata partendo dalla sua morte, avvolta ancora nel mistero, e viene paragonata in apertura a «un romanzo di John Grisham come "Il socio" o al film "L'avvocato del diavolo"». «Non ci siamo mai prefissi - spiega lo stesso scrittore - l'obiettivo di scoprire una cosa nuova. Il registro stilistico con i misteri italiani è un po' diverso, ma non molto. La narrazione è più storica*

*che di cronaca, ma applichiamo sempre il metodo di "Blu notte", che mette in fila tutti i fatti e i dettagli. Partiamo sempre da una persona, ma ovviamente mancano le interviste dirette e i commenti del nostro consulente Silio Bozzi, commissario della polizia scientifica». Tra i casi affrontati dal programma ci sarà, poi, quello di Gioia Tauro: il deragliamento di un treno carico di pendolari nei pressi di Gioia Tauro, in Calabria, è stato considerato come un incidente. È stata una strage, invece, e non isolata. A tutti gli effetti, essa, infatti, va ricondotta nell'ambito della «strategia della tensione» con l'apporto determinante del neofascismo e della 'ndrangheta, i veri gestori della rivolta di Reggio Calabria, scoppiata venti giorni prima della strage. E*

*ancora il caso della Uno Bianca. Chi erano veramente i componenti della Uno Bianca? Fanatici razzisti, rapinatori pieni di scrupoli, schegge impazzite? Dopo quasi dieci anni di terrore scatenato nell'ex isola felice dell'Emilia Romagna tra il 1985 e il 1994, quattro processi con condanne pesantissime, rimangono molti dubbi. La reale motivazione che ha spinto i fratelli Savi i loro complici, quasi tutti poliziotti, a compiere 26 omicidi e più di 100 feriti per un bottino irrisorio, è rimasta oscura. Così come le protezioni di cui hanno goduto, forse troppe per dei semplici rapinatori. C'era una mente dietro quella follia sanguinaria? La trasmissione, poi, cercherà di far luce su un altro storico mistero italiano: il caso Mattei. Per decenni la morte di Mattei, che avvenne nell'ottobre 1962, è*

*rimasta oscura. Oggi è possibile affermare che a bordo dell'aereo del Presidente dell'Eni c'era una bomba assai sofisticata e che le indagini ufficiali vennero pesantemente inquinate per accreditare l'ipotesi dell'incidente. Ma chi era e cosa voleva Mattei? Lucarelli ci tiene a sottolineare che «anche di casi di cui si crede di sapere tutto non si ricordano molte cose. Per me è stato così con il caso Sindona. E poi, a ripetere le stesse cose si corre il rischio della routine, per questo ci siamo lanciati in questo esperimento di grandi misteri che a volte sono stati dimenticati o che i giovani non conoscono. Uno dei metodi migliori per raccontare la storia ai ragazzi è il giallo storico». Tra i consulenti di questa edizione: Francesco La Licata, Guido Ruotolo, Vincenzo Vasile e Nicola Biondo.*

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

*in* **scena**  
teatro | cinema | tv | musica

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

“ Alle Giornate del cinema muto proiettato il Keaton “perduto”: semplicemente strepitoso

Alberto Crespi

**SACILE** Giunte al ventennale, le Giornate del cinema muto sono sempre in trasferta a Sacile (Pordenone, la casa madre, non è agibile: lo storico Teatro Verdi è ancora chiuso) ma non perdono le buone abitudini. Ormai è quasi ventennale (perdemmo la prima edizione, quella su Max Linder) la nostra insistenza nel parlarvi di questo festival, sicuramente il più piacevole d'Italia nonché il più importante del mondo nel suo campo.

A Pordenone/Sacile si va sul sicuro: volete mettere la differenza fra l'entrare in sala a Cannes, a Berlino o a Venezia per vedere il nuovo film di qualche giovane incapace, e l'avvicinarsi a un teatrino dove si proiettano preziosi incunaboli di Buster Keaton? Affermare che i grandi del muto battono 6-0 6-0 qualunque regista di oggi è un luogo comune, ma è anche la verità. E domenica sera ne abbiamo avuto l'ennesima conferma.

Buster Keaton, si diceva. Le Giornate del 2001 si sono inaugurate con una riscoperta interessante ma non travolgente, il film pre-neorealista di Jean Epstein *Finis Terrae* girato in Bretagna nel 1929. Un'opera figurativamente notevole, che anticipa soluzioni formali forse ricalcate da Luciano Visconti in *La terra trema* (le donne nerovestite stagliate sugli scogli, davanti al mare in tempesta, in attesa degli uomini partiti per la pesca) ma che a sua volta si rifà indiscutibilmente a film già noti, da Eisenstein a Flaherty.

Tutto ciò avveniva sabato sera. Domenica, invece, è arrivato Buster e ha fatto piazza pulita. La Lobster Films ha infatti presentato, in videoproiezione, una serie di cortometraggi del Genio che sono stati ritrovati in copie più complete di quelle che finora circolavano; più che una grande scoperta, è un insieme di piccole scoperte nelle più disparate cineteche del globo (Tolosa, Roma, Praga, Amsterdam) che presto la Lobster renderà disponibile in Dvd. Nell'attesa, le Giornate hanno presentato questi sette film uno dei quali, *Moonshine* (1918), è stato ritrovato in forma di frammento; un altro, *Hard Luck* (1921), circolava solo in copie incomplete ed è stato restituito alla sua interezza per la prima volta dal 1921; un altro ancora, *His Wedding Night* (1917), era stato visto



Due film del grandissimo Buster Keaton: a fianco, «I vicini» e sopra, «The bell boy»

**Schegge di Buster**

*Frammenti ritrovati, ricostruiti inediti o rarissimi... ebbene sì, fu genialità assoluta quella del comico americano*

solo qui a Pordenone nel 1987, quando venne ritrovato (anch'esso era considerato perduto); un quarto, *Out West* (1918), è «aumentato» di 6 minuti rispetto alle copie note ed è diventato finalmente comprensibile (nessuno aveva mai capito nulla della trama!). Gli altri tre - *Day Dreams* (1922), *The Love Nest* (1923) e *The Hayseed* (1919) - sono stati restaurati, il primo mescolando due nitrati originali e ricavando finalmente una copia completa, o quasi, da due copie con robusti tagli.

Siamo di fronte, come vedete, a un'operazione di pura filologia: forse noiosa a raccontarsi, ma semplicemente fantastica a vedersi. A costo di ripeterci, dobbiamo e vogliamo dire che Keaton si conferma, ad ogni riproposta, un genio assoluto del XX secolo e che i suoi film sono una lezione comica sulla quale ogni attorcucolo moderno farebbe bene a meditare. Inoltre, ogni volta che lo si rivede si ha modo di apprezzare il suo dimenticatoio maestro, il prodigioso ciccione Roscoe «Fatty» Arbuckle, la cui carriera hollywoodiana fu stroncata da uno scandalo sessuale inventato ad arte. Quattro dei sette film citati sono diretti da Roscoe, e Buster è la sua



“ Buster era sicuro: era in «Hard luck» la sequenza più divertente che avesse mai girato

spalla. In *His Wedding Night* Buster è il garzone che consegna l'abito da sposa alla fidanzata di Roscoe, salvo poi indossarlo egli stesso ed essere rapito dai cattivi - capeggiati dal terzo comico della squadra, lo spassoso Al St. John - che lo scambiano per la pulzella. È una delle numerose comiche in cui Buster RIDE! La sua maschera perennemente seria è infatti un'invenzione successiva, dell'epoca (gli anni '20) in cui Keaton diventa regista di se stesso. In *Moonshine*, che assieme a *Hard Luck* è il recupero più sfizioso del mazzo, è impressionante l'uso degli spazi aperti: è infatti una comica «in esterni», la caccia a una banda di contrabbandieri («moonshiners» è espressione gergale per indicare il whisky clandestino nell'epoca del proibizionismo) nella quale Arbuckle sfoggia soluzioni visive da grande regista.

I frammenti ritrovati (per un totale di 6 minuti e 27 secondi di proiezione) contengono almeno una straordinaria trovata: Roscoe, capo della polizia che insegue i banditi, ordina al suo vice Buster di chiamare i rinforzi: questi dà l'ordine, e da un'automobile parcheggiata nel mezzo di un prato escono uno dopo l'altro una cinquantina di poliziotti, che si dispongono in schiera e partono marciando agli ordini di Buster. Dove diavolo stessero ammassati (la macchina è inquadrata in totale, senza trucchi apparenti) rimarrà per sempre un mistero. Oggi, fare una cosa simile al computer sarebbe una sciocchezza; nel 1918 bisognava essere davvero bravi.

Con tutto l'amore per Roscoe Arbuckle, va però detto che quando Keaton diventa «Autore» a tutto tondo i film viaggiano letteralmente nello spazio. L'inseguimento di *Day Dreams* (Buster fugge da un centinaio di poliziotti che lo braccano di corsa) attinge vertici di puro surrealismo che mescolano Mondrian, Magritte e Kafka - ma tutto a rotta di collo, con un ritmo selvaggio. *The Love Nest* è uno dei numerosi film (il capolavoro assoluto, in questo senso, rimane *Sherlock Jr*) in cui Keaton gioca sull'ambiguità sogno/realtà: la sequenza - sognata, appunto - in cui Buster, in mezzo al mare, si ritrova a far da bersaglio alle cannonate di una squadriglia di corazzate è comunemente fra le più potenti di ogni tempo. In quanto a *Hard Luck*, contiene quella che egli stesso giudicava la sequenza più divertente che avesse mai girato. Ve la descriviamo, con tutta la goffaggine delle parole rispetto alle immagini. Per farsi bello con un gruppo di ragazze, Buster sale su un trampolino altissimo e si tuffa; manca la piscina, e fa un buco nel cemento accanto alla vasca. Compare la didascalia «anni dopo», e dal buco - rimasto identico - spunta Buster vestito da cinese, con una moglie cinese e due bambini cinesi, che mostra alla famiglia cinese attraverso quale «percorsor» era arrivato in Cina... Ebbene, questo gioiello era scomparso e nella copia vista a Sacile l'abbiamo gustato per la prima volta: due minuti di genialità pura, che valevano da soli il viaggio in Friuli.

L'eroe si tuffa da un trampolino altissimo: ma manca la piscina, e fa un buco... anni dopo, riemerge vestito da cinese

**l'esperto**

**Keaton come Ariosto, la comicità al setaccio**

**SACILE** Confessione: gran parte delle notizie e delle impressioni contenute nell'articolo principale di questa pagina non sono farina del nostro sacco. La verità è che abbiamo visto i sette film di Buster Keaton restaurati dalla Lobster accanto a un vecchio amico, nonché frequentatore delle Giornate del cinema muto, che per inciso è anche il massimo esperto italiano di Buster Keaton. Si chiama Francesco Ballo e su questo giornale abbiamo già parlato in passato dei due libri che ha dedicato a Keaton, quello storico e monografico (edito nel 1982 da Mazzotta) e quello, più recente, imperniato sul corto *One Week* e pubblicato nel 2000 da Lindau. Ora ne esiste un terzo, che verrà presentato qui a Sacile domani: si intitola *Introduzione a 'The General' di Buster Keaton*, editore L'Eubage, 15.000 lire. È l'ennesimo capitolo di una storia d'amore lunga quanto una vita: Ballo ha scritto libri anche su Clint Eastwood, Anthony Mann e John Ford - altri amori - ma Keaton rimane un punto di riferimento assoluto.

Proprio l'altra sera, vedendo (o rivedendo, nel suo caso) i 7 capolavori dei quali parliamo qui accanto, diceva che i suoi studenti dell'Accademia di Brera (dove insegna Teoria e metodo dei mass-media) si beccheranno un corso su Buster Keaton finché campa (lui, non Keaton). Come sempre succede nei libri di Ballo, *The General* viene scomposto in modo quasi maniacale, con un'analisi serrata e filologica delle prime 41 inquadrature. Lo studio è sul linguaggio - sui meccanismi linguistici, applicati alle immagini, attraverso i quali viene ottenuta la comicità. Ballo scompone Keaton esattamente come uno storico della lingua confronterebbe le due versioni (quella del 1516 e quella del 1532) dell'*Orlando furioso*. È un procedimento corretto, che restituisce al cinema il posto che gli compete nella cultura del '900 - e alla comicità il ruolo centrale nelle nostre vite. Giustamente in copertina c'è la straordinaria inquadratura dell'occhio di Buster Keaton visto attraverso il buco nella tovaglia: è la famosa scena in cui Buster si nasconde sotto il tavolo, durante la riunione dei generali nordisti ai quali ruberà, senza volerlo, le strategie della battaglia incipiente. È una di quelle immagini che, anche estrapolate da un film, raccontano un mondo, una filosofia, un'ideologia. Lo sguardo di Buster, serio attonito e cosciente, fa capolino dal passato. Non ha mai smesso di osservarci. Dentro di sé, senza darlo a vedere, ci guarda e ride.

al.c.

Puro surrealismo tra Mondrian, Magritte e Kafka in «Day Dreams»: ma a rotta di collo

”